

VIGNOLA

*Chi chiede silenzio
'viene minacciato'*

VIGNOLA. «Fermate il bivacco in biblioteca». Questo è l'appello che diversi cittadini vignolesi hanno voluto lanciare pubblicamente all'indomani di ripetuti episodi che vedono "imputati" in particolar modo cittadini stranieri non troppo interessati alla lettura. In alcuni casi, inoltre, si sarebbero sfiorati anche episodi violenti.

Il malumore che serpeggia tra tanti assidui frequentatori della nuova biblioteca è stato raccolto anche sulle pagine web di Vignola per me, la lista candidata alle elezioni comunali 2009. In particolare Emanuele Roli, in un inter-



La biblioteca di Vignola

vento pubblicato su www.vignolaperme.it, afferma: «Vorrei premettere che quanto sto per scrivere non è un'accusa al personale della biblioteca... si tratta di una denuncia che ha lo scopo di sensibilizza-

Biblioteca e fracassoni

I frequentatori vorrebbero videocamere

re i vignolesi e le istituzioni verso il miglioramento di un servizio importantissimo...Ebbene...(nei giorni scorsi) mentre tutti noi presenti (in biblioteca) eravamo intenti a ossigenare i nostri cervelli con parole e numeri, ecco che da un angolo partono risate sguaiate, suonerie di cellulari e cacofonie varie in lingua albanese o dell'est europeo... Siccome quando non se ne può più non se ne può più... sono andato a verificare chi erano quei deficienti (perché di qualcosa mancano!). Ho chiesto loro di smetterla. Loro se ne sono stati buoni per 5 minuti e poi hanno tranquilla-

mente ripreso il loro tranquillo. A quel punto, deciso ormai a recarmi dal personale, ecco che dal coro muto della totale indifferenza si alza una voce femminile che li invita una seconda volta ad andarsene. Il risultato è che se ne sono andati, ma non perché sensibilizzati al problema, bensì perché si erano stacati di stare là».

«Il punto della questione è che, innanzitutto, occorre assolutamente un sistema di video sorveglianza all'interno della biblioteca che avverta il personale affinché intervenga immediatamente in casi come questi ed espella i colpevo-

li o, nel caso di impossibilità, chiami le autorità preposte a farlo. Inoltre, sarebbe buona cosa che, in simili circostanze, chiunque non facesse prevalere la propria paura innata di fare brutta figura».

Lo stesso Emanuele Roli ha poi riferito anche di un episodio avvenuto poco prima di Natale, in cui sono stati chiamati dalla biblioteca i carabinieri di Vignola, per permettere ad un ragazzo "colpevole" di avere chiesto silenzio a due cittadini stranieri di tornarsene a casa incolume; i due stranieri, infatti, lo stavano aspettando fuori dalla biblioteca. (*m.ped.*)